

4.

Dalla scuola pubblica del Cantone dei Grigioni La Bibbia al centro di un progetto d'insegnamento in lingua italiana

di Paolo Tognina¹

4.1. Il piano di studio ecumenico “Religione”: una necessaria presentazione

Nelle scuole del Cantone dei Grigioni è stato adottato, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, un nuovo piano di studio ecumenico “Religione”. Tale piano è stato elaborato e approvato dalla Chiesa cattolica dei Grigioni, dalla Chiesa evangelica riformata grigionese e dall'Ordinariato vescovile².

Nella Valposchiavo è stato elaborato un programma dettagliato per l'insegnamento della religione nella scuola elementare, comprendente un'ampia selezione di materiali didattici, basato su questo piano di studio. Al centro del programma, l'incontro con i principali cicli narrativi della Bibbia e la loro elaborazione seguendo le direttive contenute nel piano.

a) Finalità del piano di studio

Nella prefazione al piano di studio ecumenico “Religione”, gli autori specificano che lo scopo principale del piano è quello di rendere «trasparente la propria confessione agli allievi, mostrando al contempo un'apertura rispettosa nei confronti degli appartenenti ad altre confessioni e rendendo sensibili su temi e contesti problematici che riguardano l'intera società»³. Essendo disciplina scolastica, proseguono gli autori, «l'insegnamento religioso ecclesiale a scuola contribuisce all'istruzione e all'educazione dei giovani e dei bambini a favore di una società che sia compatibile con le esigenze dell'essere umano. In tal senso, è esplicitamente ideato anche per un gruppo eterogeneo, di allieve e allievi credenti, non credenti, distanziati o alla ricerca di spiritualità e che, sulle basi della fede e della religione, possa promuovere la capacità di pensare e agire in modo responsabile»⁴.

Dopo avere affermato che l'insegnamento religioso ecclesiale è complementare all'insegnamento sulle religioni della scuola pubblica, la prefazione specifica che esso verte sui seguenti obiettivi specifici: «Trasmettere conoscenze di base sulla religione cristiana; fornire un importante contributo all'educazione culturale; contribuire allo sviluppo di una comunità di valori che va oltre la fede cristiana; favorire lo sviluppo del senso di identità di sé e sostenere un modo di vivere responsabile; favorire la capacità di espressione religiosa»⁵.

¹ Nato a Brusio (Grigioni) nel 1964, ha conseguito presso la Scuola magistrale di Coira, nel 1985, il diploma di insegnante di scuola elementare. Successivamente ha studiato teologia presso la Facoltà valdese a Roma e il Columbia Theological Seminary di Atlanta (Stati Uniti). Consacrato al ministero pastorale nel 1992, è stato pastore della chiesa riformata di Locarno. Ha tradotto opere dei Riformatori Lutero, Calvino e Zwingli per l'editrice Claudiana, ha scritto saggi sulla storia del protestantesimo nel Ticino, ha collaborato con varie riviste e quotidiani ticinesi. Dal 2001, e per i successivi vent'anni, è stato coordinatore e redattore dei programmi evangelici presso la Radiotelevisione della Svizzera Italiana, redattore del programma radiofonico ecumenico “Chiese in diretta” e redattore del mensile «Voce evangelica». È stato formatore per i docenti della scuola pubblica nei Grigioni nell'ambito dei corsi dedicati all'etica. Dal 2022 è pastore delle chiese riformate della Valposchiavo. Insegna religione nelle scuole superiori di Poschiavo.

² Il piano di studio ecumenico può essere scaricato al seguente link: gr-ref.ch/fileadmin/user_upload/gr-ref/Web/Downloads/Religionsunterricht/oekumenischer_lehrplan_religion-i.pdf.

³ *Ivi*, p. 4.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ivi*, p. 5.

Una menzione particolare merita infine la precisazione, contenuta nella prefazione, secondo cui il piano di studio “Religione” è «vincolante per l’insegnamento della religione a scuola, poiché di principio presenta un orientamento ecumenico»⁶.

b) Questioni rimaste aperte

Lasciando l’ambito delle linee di fondo e spostandoci su quello dell’applicazione del piano di studio nella scuola, è necessario precisare alcuni aspetti relativamente problematici, in parte legati anche al carattere trilingue del Cantone dei Grigioni.

In primo luogo, nella prefazione al testo, si constata che per «il piano di studio non sussiste materiale didattico che sia da considerarsi obbligatorio. Insegnanti di religione potranno trovare indicazioni riguardo al materiale d’insegnamento relativo ai singoli temi, nei centri regionali di catechesi e presso la Mediateca ecclesiastica dei Grigioni». Ciò che il testo non menziona è tuttavia il fatto che a Coira, la Mediateca – ottimamente fornita di svariati e aggiornati materiali didattici, in lingua tedesca – non dispone di testi in lingua italiana (stesso appunto si potrebbe fare per quanto concerne la lingua romancia) e che i centri regionali di catechesi offrono, da questo punto di vista, un aiuto limitato e spesso non aggiornato.

In secondo luogo, il piano di studio “Religione” prevede, per i sei anni della scuola elementare (nei Grigioni le scuole primarie si articolano appunto sull’arco di sei anni), una quantità di temi e argomenti che superano di gran lunga quanto è possibile trattare nel corso delle 36-38 ore effettive annualmente a disposizione dell’insegnante di religione.

Ancora, capita che si formino delle classi di religione composte da ragazze e ragazzi che frequentano anni diversi: il piano di studi non contempla tale eventualità e non propone pertanto indicazioni circa il programma da applicare in simili circostanze.

Da segnalare, infine, il fatto che a partire dall’a.s. 2018/2019, nella scuola pubblica dei Grigioni è stato introdotto il piano di studio 21 che prevede l’adozione, nei gradi scolastici delle scuole elementari e secondarie, del “modello di insegnamento religioso 1+1”. Concretamente ciò significa che accanto all’insegnamento della religione – al quale in precedenza erano riservate due ore settimanali, ridotte ora ad una sola ora –, si affianca un’ora settimanale di etica, impartita dal docente di classe. Tale situazione richiede pertanto un’attenta selezione e programmazione dei contenuti delle lezioni di religione per evitare doppioni e sovrapposizioni con l’ora di etica.

c) Ancora sulle finalità

Il piano di studio ecumenico “Religione” adottato nella scuola dei Grigioni «offre agli insegnanti un sostegno che permette all’insegnamento religioso di contribuire al compito educativo della scuola»⁷, afferma la prefazione del testo, redatta dai quattro esperti (due cattolici romani, due evangelici riformati) che lo hanno sviluppato. Essi inoltre aggiungono che «la prospettiva religiosa sul mondo e sulla realtà, tipica dell’insegnamento religioso, è indispensabile per soddisfare il compito dell’istruzione complessivo che spetta alla scuola»⁸.

Il piano di studio, infine, è strutturato in base alle seguenti quattro competenze: *sviluppare identità; acquisire capacità di espressione religiosa; sviluppare la comprensione della Bibbia; scoprire la prassi cristiana*. Tale suddivisione riprende la struttura del piano di studio “Religione” del Canton San Gallo e del piano di studio per l’educazione religiosa della Chiesa cattolica della Svizzera tedesca. Le quattro competenze di base costituiscono il fondamento per i temi trattati nel piano di studio per le scuole elementari.

4.2. Un progetto nella Valposchiavo

⁶ *Ibidem.*

⁷ *Ivi*, p. 4.

⁸ *Ibidem.*

L'istruzione religiosa, nelle scuole elementari della Valposchiavo, è organizzata in modo confessionale: accanto all'ora cattolica romana di religione è prevista un'ora evangelica riformata. Non è prevista, al momento, la possibilità di un insegnamento ecumenico, garantito da docenti di entrambe le confessioni cristiane della valle. E questo malgrado sia stato introdotto, come detto sopra, ormai sei anni fa, un piano di studio elaborato congiuntamente da esperti dell'educazione di entrambe le chiese cantonali.

Due anni fa, nell'ambito della Comunione pastorale evangelica riformata della Valposchiavo, è sorta l'esigenza di adattare l'insegnamento evangelico della religione nella scuola pubblica al piano di studio ecumenico. Le cinque docenti attive nelle varie sedi scolastiche della valle – hanno perciò avviato, con la supervisione teologica del pastore incaricato della cura delle due chiese evangeliche riformate di Poschiavo e di Brusio, un percorso di elaborazione di un progetto avente lo scopo di delineare un programma per l'insegnamento della religione nella scuola elementare⁹.

a) Alcune scelte di fondo

In un primo tempo, le due docenti diplomate con un'abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare e il pastore si sono incontrati allo scopo di esaminare il piano di studio "Religione". Da questo lavoro preliminare è scaturita la decisione di tralasciare, nel programma, le proposte esclusivamente riferite all'etica presenti nel piano di studio. Tale scelta è motivata dal fatto che, da una verifica dei temi trattati dai docenti e dalle docenti di classe, è risultato che praticamente tutti gli argomenti relativi a questa materia sono affrontati nell'ora di etica. Ciò non significa che nell'ora di religione non si debbano affrontare tali questioni, ma ciò dovrà essere fatto con modalità che si distinguano e costituiscano un approfondimento, o un approccio da diversa angolatura, rispetto a quanto avviene nell'ora di etica.

In secondo luogo, è maturata la decisione di seguire, nell'arco dei sei anni della scuola elementare, il percorso biblico proposto dal piano di studio. Tale percorso, già piuttosto ampio, è stato arricchito con alcune narrazioni non contemplate nel piano. In questo contesto va segnalato che le questioni etiche, onnipresenti nel testo biblico, possono essere affrontate a partire dai racconti della Scrittura, o cogliendo le opportunità che tali narrazioni offrono per discutere tali argomenti.

Questo lavoro preliminare ha consentito di snellire il programma previsto per i sei anni delle elementari, di mantenere l'approccio ecumenico alla base del piano di studio, di rispettare le indicazioni relative all'apprendimento di determinate competenze contenute nel piano, di individuare nella Bibbia – come previsto esplicitamente nel piano "Religione" –, cioè nell'Antico e Nuovo Testamento, il fulcro intorno al quale ruota l'insegnamento, e di mantenere, in determinati momenti dell'anno, delle finestre aperte sulle festività, le tradizioni religiose, il confronto con altre tradizioni religiose.

b) Il programma a grandi linee

Di seguito, ecco come sono distribuiti temi e argomenti sull'arco dei sei anni della scuola primaria.

• **In prima elementare**, allievi e allieve imparano a conoscere i racconti della creazione, la storia di Noè e il racconto della costruzione della torre di Babele. A dicembre si soffermano sulla

⁹ Il progetto, la cui realizzazione si concluderà nell'estate 2024, persegue quattro obiettivi:

- il primo, operare una selezione tra i temi e gli argomenti contenuti nel piano di studio, tenendo conto del numero effettivo di ore disponibili ogni anno;
- il secondo, individuare testi e altri materiali didattici (appoggiandosi in particolare alle risorse messe a disposizione dalla Mediateca ecclesiastica di Coira) da utilizzare, previa traduzione in italiano, nel quadro dell'insegnamento;
- il terzo, offrire alle docenti prive di specifica formazione un accompagnamento pedagogico e didattico, che permetta loro di migliorare le proprie competenze;
- il quarto, verificare nella pratica il programma frutto della selezione e apportare eventuali correttivi, valutare l'idoneità dei testi didattici scelti e integrarli, se necessario, con ulteriori materiali oppure procedere alla loro cancellazione dalla lista dei materiali.

storia biblica della nascita di Gesù e sulla festa del Natale. In seguito, passano ai racconti concernenti Abramo, Sara e Isacco. Dopo una finestra dedicata alla festa cristiana della Pasqua, l'itinerario procede con i racconti di Isacco e Rebecca, Giacobbe ed Esaù. A conclusione del primo anno, è previsto uno sguardo generale sulla Bibbia.

- **In seconda elementare**, l'anno inizia con una serie di lezioni su "paura e fiducia" e l'attenzione si rivolge alla fiducia che è possibile riporre in Dio. Seguono quindi lezioni sulla geografia di Israele/Palestina: vita quotidiana, vestiti, mestieri, case, tempio di Gerusalemme. A dicembre allievi e allieve lavorano su alcuni simboli del Natale, tra cui la corona d'avvento. Dopo la pausa natalizia si passa al tema del "battesimo", approfondito a partire da alcuni racconti neotestamentari. Quindi si prosegue con la chiamata dei primi discepoli e una serie di lezioni incentrate su storie di miracolo. Dopo una finestra dedicata alla festa cristiana della Pasqua, le rimanenti lezioni, fino al termine dell'anno, sono dedicate al ciclo biblico di Giuseppe.

- **In terza elementare**, si inizia con la figura di Mosè, la storia della schiavitù del popolo in Egitto e le successive vicissitudini, fino al dono della *Torah*, sul Sinai. Dopo la pausa natalizia si riprendono le narrazioni di miracolo. Le ultime quindici ore sono dedicate ai racconti della Pasqua, della Pentecoste e dei primi passi della chiesa cristiana, fino all'episodio di Pietro e Cornelio.

- **In quarta elementare**, le prime sette ore sono dedicate alla storia di Giosuè, fino all'episodio di Raab. Altre sei ore sono poi dedicate alle figure di alcuni giudici: Debora, Gedeone e Sansone. Nel tempo d'avvento l'attenzione si concentra sul simbolo dell'albero di Natale. L'anno nuovo si apre con un ciclo di lezioni dedicate alle parabole di Gesù. Prima della Pasqua tre lezioni si occupano del racconto dell'ultima Cena e ricapitolano il senso della festa. L'anno si conclude con un ciclo di lezioni dedicate a "colpa, perdono e giustizia". Per questo ultimo ciclo, il punto di partenza è sempre costituito da un episodio biblico.

- **In quinta elementare**, le prime sette lezioni riprendono i racconti della creazione e approfondiscono gli aspetti dell'immagine di Dio, della responsabilità e della fiducia dell'essere umano. Le successive otto lezioni, dopo la pausa delle vacanze autunnali, sono dedicate alla monarchia d'Israele: da Samuele a Salomone. L'anno nuovo inizia con un ciclo dedicato ad alcuni Salmi. I temi del dolore e della morte costituiscono il segmento successivo. A conclusione del quinto anno scolastico, allieve e allievi tornano sui temi della giustizia e ingiustizia.

- **In sesta elementare**, l'anno si apre con i racconti di Adamo ed Eva, Caino e Abele, l'arca di Noè, la torre di Babele, alla ricerca di relazioni tra le esperienze bibliche e temi attuali. Ai profeti Giona, Miriam, Debora ed Elia sono dedicate le successive sei lezioni. Seguono quindi un ciclo di otto lezioni su Gesù e un ciclo di otto lezioni sull'apostolo Paolo. L'approfondimento sulle festività cristiane è dedicato alla Pentecoste e all'azione dello Spirito. L'ultimo anno delle elementari si chiude con lezioni su Gandhi, Martin Luther King, Nelson Mandela, Gertrud Kurz, testimoni di pace.

c) Il confronto con i testi biblici

La scelta di concentrare l'attenzione, nel quadro delle ore di religione, sul testo biblico è motivata in particolare da tre considerazioni: la prima, la Bibbia è il più grande bene ecumenico delle chiese, riferimento e nutrimento di ogni riflessione sul rapporto con il divino; la seconda, affinché sia possibile accedere a tale ricchezza è importante assicurare e rinsaldare la conoscenza del testo biblico negli allievi; la terza, la conoscenza della Bibbia non deve essere limitata a singoli episodi, slegati dal loro contesto, ma va inserita in un quadro d'insieme che abbracci l'intera Scrittura, da Genesi alle epistole paoline.

L'approccio alla Bibbia deve essere graduale, vale a dire ispirato alle modalità adatte a ciascuna fascia di età. In prima elementare, ad esempio, il lavoro sui testi è limitato, preferendo piuttosto il ricorso a illustrazioni (abbiamo individuato una serie di Bibbie illustrate, a cominciare dall'intramontabile opera dell'artista olandese Kees de Kort), o ancora il racconto seguito da attività creative (disegno, movimento, canto). Fin da subito occorre evidenziare che i racconti sono tra loro collegati e che appartengono ad una narrazione più grande. Ciò risulta chiaramente per il fatto, ad

esempio, che alcuni personaggi si ritrovano nel corso delle storie successive, o che il riferimento a determinati episodi è costantemente presente.

Non appena gli allievi sono in grado di leggere e comprendere testi relativamente facili, occorre passare all'uso del testo biblico. Anche in questo caso, si trovano in commercio buone versioni semplificate di molti episodi delle Scritture. In molti casi, si tratta di distribuire copie di quei testi che gli allievi dovranno conservare in un quaderno, nel quale allegheranno anche i propri disegni, i giochi mediante i quali ripetere e approfondire i racconti, le loro brevi riflessioni.

In quarta classe sarà utile distribuire ad ogni allievo una copia della Bibbia, avendo cura di scegliere una versione moderna, in lingua corrente, e assicurandosi che tutti abbiano la medesima edizione per evitare confusione. La possibilità di lavorare direttamente sul libro rafforza il legame con esso.

Senza negare che molte pagine della Bibbia non sono facili da leggere, presentano difficoltà di comprensione, possono risultare noiose, un approccio attento, accompagnato con attenzione e buona preparazione da parte dell'insegnante, fa nascere negli allievi il piacere della scoperta di un mondo che si rivela, poco per volta, estremamente affascinante. E ancora una volta, le modalità di lavoro devono essere adattate alle capacità degli allievi.

Particolare attenzione deve essere rivolta all'uso di diversi approcci: animazioni, drammatizzazione dei racconti, applicazione alla propria realtà quotidiana, ricerca di paralleli attuali, e un lavoro multiforme sui testi – come del resto praticato anche in altre materie scolastiche – non devono mancare. Questo è tanto più importante in quanto a partire dal terzo anno accadrà che vengano ripresi testi e racconti già trattati in precedenza, ma che dovranno essere approfonditi, affrontandoli da diversi punti di vista e con approcci didattici diversi che permettano di comprendere nuovi aspetti.

In quarta, potranno essere inserite anche brevi attività esterne all'ambiente scolastico: ad esempio, nel quadro della trattazione del battesimo, della cena e dell'annuncio della Parola, potrebbe inserirsi la visita ad alcuni edifici di culto.

Col passare del tempo, alcuni personaggi biblici diventeranno famigliari, le loro gesta si iscriveranno nella memoria degli allievi: Abramo, Mosè, Giuseppe, Davide e Salomone, ma anche Debora, Naomi e Rut, e Maria, Gesù, i discepoli diventano altrettante tessere di un puzzle ben ordinato. A ciascuno corrisponderanno immagini, il ricordo di specifici episodi rielaborati attraverso canti (dopo avere ballato, in cerchio, nell'aula scolastica, cantando lo spiritual "Giosuè combatte a Gerico", l'episodio della presa della città non sarà più sconosciuto), animazioni sceniche (dai racconti dell'insegnante, presentati ad esempio ricorrendo alle figure mobili dei teatrini Kamishibai, alle interpretazioni degli allievi stessi, che vestono i panni dei diversi protagonisti), il confronto con i testi, letti e compresi usando diverse tecniche: il dibattito, il contraddittorio, il riassunto, l'immedesimazione, la nuova narrazione vista con gli occhi di un osservatore esterno o di un personaggio marginale, e molte altre tecniche mediante le quali rivivere gli episodi.

A partire dalla terza – e continuando negli anni successivi –, lo sguardo dovrà allargarsi anche a informazioni relative all'ambiente biblico: note geografiche, etnografiche, informazioni sugli usi e costumi, sul ruolo di donne, uomini e bambini. Il quadro geo-politico e sociale contribuiscono a dare spessore ai racconti. Senza dimenticare di ripetere, a intervalli regolari, il riferimento ad una "linea del tempo": un lungo nastro di carta, suddiviso in secoli e millenni prima e dopo Cristo, sul quale si trovano personaggi ed episodi; srotolato in mezzo all'aula, è da ripercorrere per ritrovare la propria posizione nel tempo e in riferimento ai vari episodi. E per capire che anche noi, in qualche modo, facciamo parte di quel lungo flusso di esperienze che dalla notte dei tempi giunge fino alla nostra aula scolastica.

d) Il punto della situazione

Al termine del primo dei due anni di durata del progetto, è possibile trarre alcune conclusioni. Innanzitutto, le scelte effettuate – in particolare riguardo ai temi e ai materiali – si sono dimostrate sostanzialmente opportune.

In base alle esperienze fatte dalle docenti, e dopo numerosi confronti e discussioni, è stato tuttavia necessario ridurre, o aumentare, il numero di ore dedicate a determinati argomenti. Per ogni ora di lezione impartita è stata redatta, dalla rispettiva insegnante, con la supervisione di una delle docenti diplomate, incaricata di accompagnare il lavoro del gruppo delle maestre, una descrizione dettagliata dello svolgimento della lezione e dei mezzi didattici utilizzati. È stato così stilato un elenco generale dei testi e mezzi didattici utilizzati per ogni ciclo di lezioni. È stata allestita una piccola biblioteca/mediateca a disposizione delle docenti, dove esse trovano mezzi didattici come il teatrino in legno “Kamishibai”, il celebre metodo di raccontare storie giapponese.

Entro la fine dell’anno scolastico 2023/2024, tutte le lezioni di tutti e sei gli anni della scuola elementare saranno state impartite seguendo il nuovo programma. Per ogni lezione saranno disponibili una preparazione scritta e un elenco dei materiali usati.